

Acustica in edilizia: previsto il riordino normativo

11 Novembre 2014

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10 novembre 2014 la **legge n. 161 del 30 ottobre 2014**, cosiddetta "**legge europea 2013 - bis**".

Il provvedimento contiene, all'articolo 19, una **delega al governo** ad adottare, entro diciotto mesi, uno o più decreti legislativi per il **riordino dei provvedimenti** normativi vigenti **in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico** prodotto dalle sorgenti sonore fisse e mobili, definite dall'articolo 2, comma 1, lettere c) e d), della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (legge quadro sull'inquinamento acustico).

La delega è finalizzata ad assicurare la completa armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico con la direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, e con la direttiva 2000/14/CE, relativa all'emissione acustica ambientale delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

I suddetti decreti legislativi di riordino saranno improntati a principi e criteri quali, tra gli altri:

- la **semplificazione delle procedure autorizzative** in materia di **requisiti acustici passivi degli edifici**;
- il **recepimento** nell'ambito della normativa nazionale **dei descrittori acustici diversi da quelli disciplinati dalla legge n. 447 del 1995** e introduzione dei relativi metodi di determinazione a completamento e integrazione di quelli introdotti dalla medesima legge n. 447 del 1995;
- l'**armonizzazione della normativa nazionale** relativa alla disciplina delle **sorgenti di rumore delle infrastrutture** dei trasporti e degli impianti industriali e relativo aggiornamento ai sensi della legge n. 447 del 1995;
- l'**adeguamento** della disciplina dell'attività e della formazione della figura professionale di **tecnico competente in materia di acustica**;
- l'**adeguamento** della normativa nazionale alla disciplina del **rumore prodotto dall'esercizio degli impianti eolici**.

I decreti saranno adottati su proposta del Ministro dell'Ambiente e del Ministro per gli affari europei.